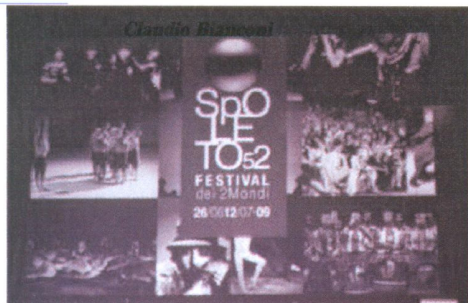


Presentata per sommi capi la cinquantaduesima edizione del Festival dei Due mondi.

Woody Allen a Spoleto con il nuovo amore Puccini.

SPOLETO 15.02.2009



Il sindaco di Spoleto Massimo Brunini e il direttore artistico di Spoleto festival Giorgio Ferrara

Progressivamente e con forti ambizioni che lo sospingono, Giorgio Ferrara e il suo staff lavorano nella direzione di un rilancio complessivo di Spoleto Festival nell'obiettivo non dichiarato ma implicito di raggiungere i fasti del passato e possibilmente superarli. Le premesse ci sono tutte e già da febbraio si è disponibili a presentare per grandi linee, ma senza entrare in molti dettagli, il programma della cinquantaduesima edizione del festival, quella che si svolgerà tra giugno e luglio dell'estate prossima. Incuranti dell'avvitamento della recessione globale, disposti a sacrificare quel che di non strettamente necessario era in programma, nel clima di una inedita collaborazione con Teatro Stabile dell'Umbria e con Umbria Jazz, Giorgio Ferrara annuncia alcune novità spaziando del teatro alla musica, dall'arte alla danza. Intanto la novità in assoluto, un'opera diretta da Woody Allen sulle arie del "Gianni Schicchi" di Puccini in collaborazione con la Los Angeles Opera, ma che verrà

riproposta con una scenografia inedita creata su misura per il palco del Teatro Nuovo. A questa prima opera se ne aggiungerà un'altra prodotta dal Festival di Spoleto sul tema di due grandi autori del Novecento con atmosfere mozartiane e per la regia di un nome illustre italiano. Di più Ferrara per il momento non dice, vincolato com'è alla liturgia degli accordi e dei contratti non ancora ultimati o in via di definizione. Così come rimane generico quando annuncia una serie di balletti al teatro Romano a cura di quelli che ha definito i tre più grandi coreografi del mondo che per la prima volta si trovano a collaborare a Spoleto. Meno generico è invece l'annuncio di una intera giornata dedicata alla figura del grande ballerino scomparso dieci anni fa, Jerome Robbins; giornata che si articolerà su tre diversi eventi: un documentario a cura della Robbins Foundation, l'inaugurazione di una statua dedicata alla memoria del ballerino e la performance del New York City Ballet al Teatro Romano. Per quanto riguarda la grande musica il concerto maggiore sarà quello pucciniano sul libretto di "Gianni Schicchi" e l'esecuzione dell'Orchestra Giuseppe Verdi di Milano. Mentre i concerti delle 19 saranno ricollocati nella loro sede originaria del Caio Melisso, è stato annunciato che il 7 luglio non mancherà la commemorazione del ricordo di Giancarlo Menotti con un concerto in Duomo per organo e trombe, organizzato in collaborazione con l'associazione "Amici di Spoleto". Altra generica notizia è quella relativa all'esecuzione di un Oratorio per soli coro e grande orchestra a cui parteciperanno due grandi attori italiani come voci recitanti e uno dei più grandi esegeti della Bibbia (in piazza Duomo il 4 luglio). Per quanto invece riguarda l'auspicata e ormai acclarata collaborazione con Umbria Jazz, lo straordinario gruppo di Alan Harris, tra i migliori vocalist dell'area newyorkese, sarà speculare al concerto di mezzogiorno per gradevoli serate in piazza Duomo. In proposito Carlo Pagnotta ha salutato con molto favore il rinnovato clima di collaborazione con il Festival di Spoleto dopo che per anni entrambe le manifestazioni si sono contese il palmares di festival più rappresentativo della regione. "E' con piacere che inizio questa collaborazione con un festival - ha detto Pagnotta - che al pari di altri ci viene invidiato in tutto il mondo". Alan Harris permarrà a Spoleto per un periodo di dieci giorni, dopo i quali sarà a Perugia durante Umbria Jazz per un periodo altrettanto lungo. Per la danza c'è da registrare il ritorno del grande coreografo Giry Killian sul tema delle "Tre sorelle" di Cechov. Mentre anche per il teatro sono previsti due ritorni illustri: quello di Luca Ronconi e quello di Robert Wilson. Mentre Ronconi svolgerà un altro ciclo delle sue interessanti lezioni, questa volta sul tema de "Il gabbiano" di Cechov, Robert Wilson porterà in scena Beckett con due pièce molto diverse l'una dall'altra: "Giorni felici" e "L'ultimo nastro di Krapp". Il primo spettacolo sarà in tour in giro in tutto il pianeta nella versione in lingua francese e in collaborazione con il Grand Theatre de Luxembourg, il secondo sarà invece interamente diretto e interpretato dallo stesso Wilson. "Nuvole" di Aristofane, per la regia di Antonio Latella, sarà invece lo spettacolo che verrà portato in scena in collaborazione con il Teatro Stabile dell'Umbria, una scelta rafforzata dalla grande stima che Franco Ruggieri nutre per Latella, giovane regista "cresciuto" in Umbria e ormai affermato a livello europeo. Sul versante dei giovani, cui quest'anno Spoleto dedica particolare attenzione, la prima novità riguarda un'antologica dell'Accademia Perduto Romagna Teatri che porta in scena Pollicino, Hansel e Gretel e il Pifferaio Magico all'auditorium della Stella, mentre l'Accademia di arte drammatica Silvio D'Amico al teatrino delle Sei darà vita ad un laboratorio in progress con un gruppo di allievi che proporranno workshop e frammenti di spettacolo. Ultima novità è lo spettacolo di Massimo Chiesa che si rivolgerà ai giovani al Chiostro di San Nicolò con un "Piccolo gioco senza conseguenze", un divertissement semiserio che in Francia ha ottenuto otto premi Molière. Regia di Eleonora D'Urso

Claudio Bianconi

